

DICHIARAZIONE DEI FRATELLI GRECI



Per salvare vite umane, dobbiamo sbarazzarci dell'austerità neoliberista dell'UE, di Nuova Democrazia e di SYRIZA. Proteggiamo ora il sistema sanitario e il personale medico!

La pandemia di Covid-19 segnala le responsabilità criminali di coloro che hanno demolito il sistema sanitario pubblico e lo stato sociale. Dieci anni di Memorandum e attacchi neoliberisti hanno creato un enorme deficit di personale medico e attrezzature. I governi neoliberisti devono essere ritenuti responsabili della crisi epidemica dinanzi alla società.

Lo sfrontato sostegno al capitale privato, la privatizzazione degli ospedali pubblici, la mercificazione della salute, l'abbandono e il disprezzo del settore pubblico, hanno tutti la firma delle forze politiche che hanno governato il nostro paese negli anni passati.

In questi tempi difficili, tutti ammettono che la speranza per la salute delle persone risiede in un sistema sanitario pubblico ben attrezzato e dotato di risorse. I costosi servizi privati non possono e non sono disposti a svolgere questo compito. Scandalosamente favoriti dall'UE e dalle politiche governative traggono profitto sulle spalle dei pazienti.

Lo scoppio del virus, con centinaia di migliaia di infetti e

migliaia di morti, ha dimostrato che il paradigma del neoliberismo – “non esiste società, solo individui” – è una catastrofe per l’umanità.

Oggi più che mai abbiamo bisogno di responsabilità sociale, protezione collettiva, solidarietà, empatia – valori che il capitalismo neoliberista umilia brutalmente e indifferentemente. Dobbiamo accettare le misure preventive ma allo stesso tempo ribellarci collettivamente contro le politiche che hanno distrutto la nostra coesione sociale.

Il governo di Mitsotakis ritiene i cittadini personalmente responsabili dell’eliminazione delle epidemie. La responsabilità personale è effettivamente necessaria, purché non venga utilizzata per coprire le responsabilità politiche per la drammatica mancanza di personale medico, attrezzature e unità di terapia intensiva. La protezione della salute pubblica non è solo una questione di responsabilità personale, è soprattutto una delle maggiori responsabilità e obblighi dello Stato.

Le politiche di emergenza annunciate dal Ministro della Salute non sono in grado di coprire nemmeno i bisogni creati dall’epidemia. Oggi è necessario rovesciare l’austerità, l’obbligo di avanzi primari e tutte le politiche che mirano all’eliminazione del settore pubblico. Abbiamo bisogno di politiche che privilegino la vita umana rispetto ai profitti del capitale privato e alle esigenze dell’UE e dei creditori internazionali. L’eccedenza primaria di 7 miliardi non può essere investita per il rimborso dei creditori e dell’UE, mentre la vita delle persone è in pericolo.

Lottiamo per:

- Un aumento immediato della spesa pubblica a favore del Ministero della Salute; rafforzare il personale ed equipaggiamento del sistema sanitario pubblico; adeguate forniture di ventilatori, test diagnostici e materiali di

consumo. Il sistema sanitario deve essere escluso una volta per tutte dal meccanismo soffocante del pareggio di bilancio. Tutti gli obblighi e gli accordi di austerità nei confronti dell'UE devono essere annullati.

- Impiego immediato di 1000 medici permanenti e 2000 infermieri per il funzionamento dei 100 letti di terapia intensiva e il potenziamento delle unità mediche responsabili del virus, delle unità mediche locali e di terapia intensiva. Rinnovo immediato di tutti i contratti temporanei per tutto il personale di supporto e assunzione di nuovi.

- Rafforzamento dell'assistenza sanitaria di base, per alleviare la pressione degli ospedali. Test medici decentralizzati, immediati e gratuiti per la diagnosi di Covid-19, senza ritardi burocratici, senza pericoli per il personale medico o test costosi nei centri sanitari privati. Coinvolgimento dei medici di medicina generale, pneumonologi e patologi per i servizi di assistenza domiciliare.

- Ulteriori ferie integralmente retribuite per tutti i dipendenti privati e statali che si infettano, obbligati ad astenersi dal lavoro per proteggere le persone infette e prendersi cura dei propri figli.

- Gli operai, i lavoratori autonomi, le famiglie e le piccole imprese non debbono pagare la crisi economica che viene. Protezione dello Stato per tutti i settori che collassano economicamente e tutti i lavoratori che perdono salari e posti di lavoro. Congelamento di tutte le tasse e contributi previdenziali fino a quando dura l'epidemia.

La società, già sotto stress, sarà messa a dura prova dalla pandemia e dalle sue conseguenze sanitarie ed economiche. Oggi, insieme alla richiesta di un rafforzamento immediato ed emergenziale del sistema sanitario, di protezione dei più vulnerabili, di sostegno statale ai lavoratori, abbiamo bisogno di organizzazione sociale e solidarietà, coesione sociale e sostegno reciproco. Le autorità locali, le organizzazioni e i movimenti sociali hanno un ruolo importante da svolgere.

Noi restiamo a casa

Noi stiamo insieme contro la paura e la crisi!

PAREMVASI

Organizzazione politica della sinistra comunista in Grecia